

# L'Italia dell'Istat

## Due milioni di giovani a spasso

Hanno dai 15 ai 29 anni: non studiano, sono senza lavoro  
E i neolaureati che trovano il posto restano sottoimpiegati

STEFANO LEPRI  
ROMA

Siamo l'unico paese avanzato che regredisce. La grande crisi ha colpito l'Italia più di altre nazioni, ma il tenore di vita degli italiani era già in calo da prima. Nella media siamo oggi più poveri di 10 anni fa; l'anno più florido della nostra storia resta per ora il 2002. Il Rapporto annuale dell'Istituto centrale di statistica, presentato ieri al Parlamento, descrive con dati e analisi un paese che pare arduo sottrarre al declino (pur se la parola, nelle 370 pagine, non appare mai).

L'immagine che viene in mente ad Enrico Giovannini, presidente dell'Istat, è quella di una vecchia signora che intacca il patrimonio per sostenere le spese giornaliere, riducendo l'eredità da trasmettere ai discendenti. In concreto, i giovani si rassegnano: benché a laurearsi siano meno numerosi che altrove, tra chi lavora 1 su 5 è sottoimpiegato rispetto al titolo di studio; mancando così di incentivi, ben due milioni di persone fra i 15 e i 29 anni (il 21,2%, primato europeo) né studiano né lavorano.

La crisi mondiale ha rafforzato tendenze già all'opera. Annosi malumori si spiegano, quando si vede nei dati che il potere d'acquisto *pro capite* già ristagnava prima della recessione: in media ciascuno di noi, spiega Giovannini, «ha 360 euro in meno di quanto aveva nel 2000» (e magari ne

ha dato la colpa all'euro, che non c'entra affatto).

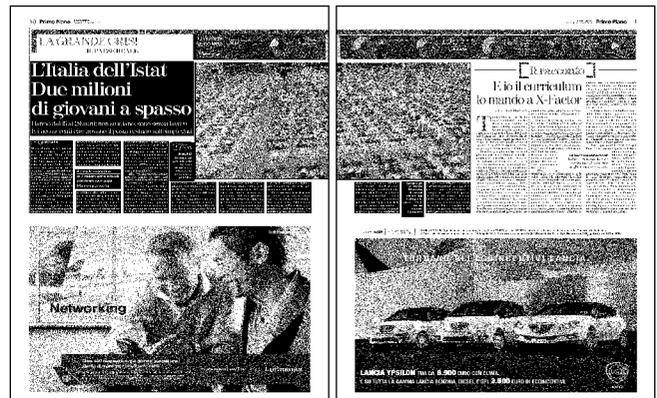
Altrove, imponenti misure anticrisi hanno protetto nel 2009 i redditi familiari: +0,4% in Germania, +1,8% in Francia, +1,3% perfino nella colpitissima Spagna. Lo Stato italiano era troppo indebitato per permetterselo, cosicché abbiamo dovuto arrangiarci con il 2,8% in meno. E proprio alla famiglia è necessario riferirsi, per capire come si sia assorbito il colpo: a perdere il lavoro sono stati soprattutto i giovani con impieghi precari (il 27% fra loro), mentre i genitori sono stati protetti dalla cassa integrazione.

La disoccupazione non cessa ancora di aumentare; chi è senza lavoro da oltre 12 mesi oggi ha il 44% di probabilità di non ritrovare un impiego mai più. Soprattutto nel Sud perdono il posto molte donne; rafforzando il paradosso che un paese un tempo ritenuto ancor più maschilista e tradizionalista del nostro, la Spagna, oggi ha assai più donne al lavoro. Altro che «bamboccioni», tra i 7 milioni di giovani adulti, fino ai 34 anni, che vivono ancora nella famiglia di origine, i più rispondono di farlo per mancanza di soldi.

Per superare la crisi occorre «investire sul futuro» afferma l'Istat nel suo documento. Ma le basi sono deboli, nella tecnologia, nella ricerca, soprattutto nell'istruzione che sembra presa in un circolo vizioso: serve a poco e diviene

più scadente. I «livelli di competenza degli adulti italiani» misurati dall'Ocse «risultano fra i più bassi» di tutti i paesi avanzati; e contrariamente agli altri, sono «poco correlati al numero di anni di studio».

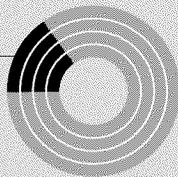
E' confermato che i ragazzi leggono poco, ma sorprende che perfino il 20% dei figli di dirigenti, imprenditori e professionisti non usi nemmeno il computer (tra i figli di operai, il 35%). Il piano «Europa 2020» che tra pochi giorni i capi di governo approveranno, dà come obiettivo di laureare il 40% dei giovani tra i 25 e i 29 anni; per ora siamo al 21,6%.



## Le famiglie in bolletta



In disagio economico 15,3%

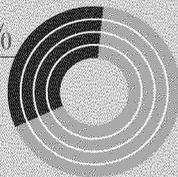


Non riesce a sostenere spese impreviste

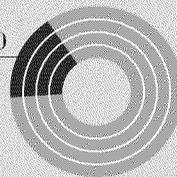
**Il caso bamboccioni:  
in 7 milioni sono rimasti  
con mamma e papà  
Ma non per scelta**

Fonte:  
ISTAT RAPPORTO 2009  
Partners - LA STAMPA

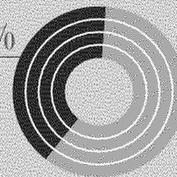
33,4%



Si è indebitata 16,4%



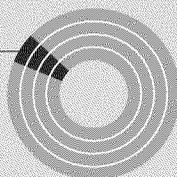
Non può permettersi una settimana di vacanza 40,6%



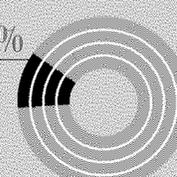
**Senza il pc**  
Sorprende il fatto che il 20% dei giovani figli di dirigenti e professionisti non usi neppure il computer



Almeno una volta nel corso dell'anno non ha avuto soldi per acquistare cibo 5,7%



Non può permettersi di riscaldare adeguatamente l'abitazione 10,7%



# 27%

## licenziati

Tra i giovani precari la crisi ha fatto strage: nella foto, ressa a un concorso pubblico